



• A BACENO (foto di E. Cullino)



• A BACENO (foto di P.L. Deregibus)



• Buon Appetito! (foto di P.L. Deregibus)

timenti del nostro capobranco Cullino che vorrebbe vederci sparpagliati lungo le vie in libertà, il nostro gruppo tende inesorabilmente ad intruparsi e così ci ritroviamo tutti (o quasi) a prendere visione del ristorante "Le Dru" (e dei suoi servizi...igienici) ed ad affollarci alla biglietteria della funivia che in due tratte ci porterà al monte Brevent. Il percorso è emozionante e bellissimo: in 20 minuti da mozzafiato raggiungiamo la vetta (m. 2525) dirimpetto al Monte Bianco. Lassù lo spettacolo è impressionante: la giornata è piena di sole con il cielo solcato qua e là dalle scie bianche dei jets che stranamente sembrano tutte convergere sulla grandissima massa bianca, un po' allungata verso l'Italia, del Monte Bianco. A fianco, sulla sinistra, appare in primo piano l'Aiguille du Midi ed ai nostri piedi Chamonix sembra vastissima, distesa nella vallata con le sue strade ed i suoi chalets. Ci riempiamo gli occhi di tanta bellezza e scattiamo numerose foto, approfittando della costosa macchina fotografica dell'amico Deregibus. Ci sarebbe anche il tempo di scendere e prendere la funivia per l'Aiguille du Midi, ma al nostro Presidente viene

un'idea "diabolica": - perché non scendiamo a piedi sino alla prima tratta della cabinovia? sono solo 500 m. di dislivello, 20 minuti e ci arriviamo!! - . Il gruppo più numeroso, ben consigliato dall'alpino Cresto, si defila e saggiamente prende posto alla svelta sulla cabina, mentre gli incauti restanti con il loro Capocordata si avviano a piedi per la ripida discesa, lungo la quale sono ben visibili numerosi rocciatori in cordata alle prese con pareti verticali da brivido. Dopo 20 minuti di marcia "dolorosa" ci accorgiamo che siamo sì e no ad 1/3 del percorso, che le ginocchia cominciano a cedere e che le punte dei piedi sembrano uscire dalle scarpe!!

È un momento veramente difficile, ma il nostro Capo rincora i più deboli; incoraggia ed aiuta le signore e ci fa superare brillantemente i punti critici sino al traguardo, in prossimità del quale possiamo osservare da vicino il decollo delle vele del parapendio, perfettamente gonfiate dalle correnti del fondovalle. Scendiamo con la cabinovia e ci avviamo "doloranti" ma con appetito raddoppiato verso il ristorante, dove il grosso dei partecipanti è già arrivato. La tavola è imbandita con pane e vino a volontà (da non credere in Francia). Si mangia in grande allegria a base di buon patè e salse di ogni genere in attesa del piatto unico "bourguignone a la carbonnade" che è una vera sorpresa al calor bianco: viene infatti assegnato ogni 4/5 persone un braciere arroventato, su cui ognuno di noi si cuoce gustosi pezzi di carne di manzo e pollo, facendo attenzione a non carbonizzarli e a non farseli portare via dal vicino.....

Gelato, caffè e via per l'escursione del pomeriggio a la Mer de Glace con il trenino a cremagliera di Montanvers. Saliamo a mezza costa in una foresta di alberi alti e fitti e giungiamo sul ghiacciaio più famoso d'Europa, all'ombra del Bianco. Un breve tragitto in cabinovia e scendiamo nel cuore del ghiaccio, nel cui interno sono stati ricavati profondi tunnels dal color azzurro quasi irreali. Un pensiero va alle dimensioni del ghiacciaio, che gli esperti vedono, con preoccupazione, in costante forte diminuzione, causa l'innalzamento della temperatura. Ci avviamo a prendere posto sul pullman, scambiandoci le impressioni e le emozioni della giornata. Il collega Deregibus e moglie, unici ad aver effettuato tutte e tre le escursioni del programma, risulta il "recordman" del giorno. A tutti noi, molto stanchi ma estremamente soddisfatti della giornata trascorsa in ottima compagnia e buon umore, non resta che ringraziare i nostri accompagnatori-organizzatori, con l'augurio di ritrovarci presto e più sovente.

Gita giornaliera a

**Chamonix**

**27 e 30 agosto 2003 - 98 partecipanti**

Una giornata da non dimenticare

La nostra gita inizia puntualmente alle 7 con la partenza da corso Bolzano. Un appello accurato scioglie i dubbi sull'identità dei partecipanti e ognuno di noi, soprattutto chi frequenta poco e da lontano il gruppo Senior, può così riconoscere tanti amici e compagni di lavoro da tempo persi di vista ed un po' cambiati.....

Il nostro Presidente Cullino presenta il programma dettagliato e fornisce tutte le notizie utili riguardanti la nostra meta giornaliera. Attraversiamo senza attese il traforo del Monte Bianco (km. 11,600). Per molti è la prima volta dopo il terribile incendio di tre anni fa che costò la vita a più di 30 persone; un brivido ci corre lungo la schiena osservando le imponenti opere di sicurezza effettuate solo dopo la tragedia. Attraversato il traforo, dopo pochi chilometri di curve e tornanti, vediamo finalmente Chamonix, sovrastata dal monte Brevent e solcata al centro dal fiume Arve. La città conta circa 10.000 abitanti ed è famosa per gli sports invernali e le sue guide alpine. Ai primi del secolo scorso fu la capitale dello sci alpinismo mondiale: da essa partirono le scalate che raggiunsero per prime le cime più alte d'Europa nell'area del Monte Bianco. Il suo borgo centrale si presenta bello e ordinato, con moltissimi fiori ai balconi e le costruzioni riflettono il carattere montano con numerosi esempi di architettura "liberty". Nonostante gli avverti-

• Sul Brevent (foto di P.L. Deregibus)

menti del nostro capobranco Cullino che vorrebbe vederci sparpagliati lungo le vie in libertà, il nostro gruppo tende inesorabilmente ad intruparsi e così ci ritroviamo tutti (o quasi) a prendere visione del ristorante "Le Dru" (e dei suoi servizi...igienici) ed ad affollarci alla biglietteria della funivia che in due tratte ci porterà al monte Brevent. Il percorso è emozionante e bellissimo: in 20 minuti da mozzafiato raggiungiamo la vetta (m. 2525) dirimpetto al Monte Bianco. Lassù lo spettacolo è impressionante: la giornata è piena di sole con il cielo solcato qua e là dalle scie bianche dei jets che stranamente sembrano tutte convergere sulla grandissima massa bianca, un po' allungata verso l'Italia, del Monte Bianco. A fianco, sulla sinistra, appare in primo piano l'Aiguille du Midi ed ai nostri piedi Chamonix sembra vastissima, distesa nella vallata con le sue strade ed i suoi chalets. Ci riempiamo gli occhi di tanta bellezza e scattiamo numerose foto, approfittando della costosa macchina fotografica dell'amico Deregibus. Ci sarebbe anche il tempo di scendere e prendere la funivia per l'Aiguille du Midi, ma al nostro Presidente viene

Carletto SERICANO